

04

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-58-5

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

04

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Betoools srl
siu2023@betoools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 04:

“Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti
di rigenerazione urbana e dei territori”

Chair: Grazia Brunetta

Co-Chair: Alessandra Casu, Elisa Conticelli, Sabrina Lai

Discussant: Andrea Arcidiacono, Matteo Di Venosa, Filippo Magni,
Michelangelo Russo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Brunetta G., Casu A., Lai S., Conticelli E. (a cura di, 2024), *Patrimonio
ambientale e transizione ecologica nei progetti di territorio, Atti della XXV
Conferenza Nazionale SIU “Transizioni, giustizia spaziale e progetto di
territorio”, Cagliari, 15-16 giugno 2023*, vol. 04, Planum Publisher e Società
Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

10 GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI, SABRINA LAI

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

Quale progetto di rigenerazione per la transizione ecologica? Questioni, approcci, percorsi

18 MARIELLA ANNESE

Rigenerazione Urbana. Una definizione incerta tra politiche ambientali e abitative

27 ANGELA ALESSANDRA BADAMI

Urban Rewilding: la natura selvaggia entra in città. Il caso di studio della rigenerazione di piazza Budolfi nel centro storico di Aalborg (DK)

35 ANGELA BARBANENTE, LAURA GRASSINI, MARIAVALERIA MININNI

Transizione ecologica e rigenerazione dei paesaggi del Sud Salento colpito dalla Xylella

42 LUDOVICO CENTIS, MATTEO D'AMBROS, ELENA MARCHIGIANI

Ecologie idiorritmiche. Fragilità ed evoluzione nella fascia costiera dell'Alto Adriatico

53 ELENA DORATO, GIANNI LOBOSCO, ROMEO FARINELLA

“Paesaggi da Vivere”: un progetto per la valorizzazione adattiva dei paesaggi rurali d'acqua tra Ferrara e Ravenna

61 GIUSEPPE GUIDA

Il Sud, l'industria e i paesaggi della transizione

67 ALESSANDRA MARIN

Partecipare alla transizione. Appunti da processi partecipativi in ambito paesaggistico e ambientale

72 GABRIELLA PULTRONE

Territorializzare la transizione verde fra sfide e opportunità

78 ELENA SOLERO

Il riuso adattivo come cura quotidiana dell'ambiente urbano

La natura in città: orientamenti, modelli, esperienze

- 85** BENEDETTA CAVALIERI, MARIA LAURA RICCI PETITONI, ELISA CONTICELLI
Analisi dei servizi ecosistemici culturali forniti dalle aree verdi: un metodo applicato al comune di Castelfranco Emilia (MO)
- 93** TANJA CONGIU, PAOLO MEREU, ALESSANDRO PLAISANT
Le Green Roads. Un approccio alla progettazione dei connettori dell'infrastruttura sostenibile metropolitana
- 99** CAMILO VLADIMIR DE LIMA AMARAL, JÚLIO BAREA PASTORE
Brasília's natural capital: denaturalizing nature and the imagination of socio-environmental transitions
- 105** CONCETTA FALLANCA, ELVIRA STAGNO
BiodiverCity LAB per l'interconnessione della rete ecologica urbana e territoriale della Metrocity di Reggio Calabria
- 113** LUDOVICA MASIA
BEST PAPER Infrastrutture verdi: una proposta di griglia tassonomica di valutazione delle esperienze note
- 120** GIULIANA QUATTRONE
Riorientare la rigenerazione delle città, attraverso l'impiego di approcci adattivi al cambiamento climatico, verso un progetto di transizione ecologica urbana
- 126** MARIA TERESA RIZZO
Servizi ecosistemici: un paradigma interpretativo del patrimonio urbano e territoriale. Strategie, linee guida e visioni per città sostenibili
- ## Luoghi e scale della rigenerazione verso la transizione ecologica
- 134** ALESSANDRO BOVE, ELENA MAZZOLA
Città nuove sostenibili e rigenerazione urbana sostenibile: problemi comuni, soluzioni comuni?
- 139** GRAZIA BRUNETTA, OMBRETTA CALDARICE
Patrimonio ambientale tra resilienza e rigenerazione. Un approccio per la transizione ecologica dei territori
- 143** VITO D'ONGHIA
Una strategia di rigenerazione sostenibile per il Salento
-

-
- 148 CELESTINA FAZIA, GIULIA FERNANDA GRAZIA CATANIA, FEDERICA SORTINO
Equità sociale e nuova giustizia urbana
- 157 GIOVANNA FERRAMOSCA, ANNA TERRACCIANO
La rigenerazione delle aree industriali dismesse nel progetto delle infrastrutture verdi urbane: una buona pratica per l'ex stabilimento Liquigas di Casalnuovo di Napoli
- 166 DUNIA MITTNER
Yaoundé. Un programma per una città africana resiliente e sostenibile
- 170 ANGELICA NANNI, ANTONIO ALBERTO CLEMENTE
Biciplan: da piano di settore a progetto di suolo. Il caso studio di Pescara
- 177 DANIELA POLI
Biomimesi e rigenerazione del vivente nei progetti di territorio
- Gestione del rischio e adattamento al cambiamento climatico**
- 185 BARBARA CASELLI, ILARIA DE NOIA, EMANUELE GARDA, MICHELE ZAZZI
Incrementare la permeabilità dei suoli nelle città medie: il contributo dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
- 193 SILVIO CRISTIANO, CARLO PISANO
Resilienza e le altre... Rischi del XXI secolo e modelli epistemologici e operativi verso adeguate risposte urbane e territoriali – il contesto italiano
- 200 FEDERICA ISOLA, SABRINA LAI, FEDERICA LEONE, CORRADO ZOPPI
Adattamento ai cambiamenti climatici e assetto del territorio: il mainstreaming nel contesto regionale della Sardegna
- 211 FEDERICA ISOLA, SABRINA LAI, FEDERICA LEONE, CORRADO ZOPPI
Consumo di suolo e pericolosità da frana. Uno studio riguardante la Regione Sardegna
- 221 CHIARA MARASÀ
Water management and urban metabolism. A literature review under a planning perspective
- 227 CARMEN MARIANO, MARSIA MARINO
Territori *water-proof*. Azioni *site-specific* di adattamento per sette aree della costa laziale
-

-
- 237 ELENA CAMILLA PEDE
La città flessibile: pratiche di integrazione tra servizi pubblici e adattamento climatico. Il modello dei rifugi climatici di Barcellona applicato alla città di Torino

La gestione complessa delle risorse ambientali: integrazione, competizione, partecipazione

- 243 FABRIZIO BRUNO, ILENIA SPADARO
Il ruolo della partecipazione e della resilienza nella pianificazione di infrastrutture verdi
- 249 MARTA VALENTINA VITTORIA CALABRESE
Gestione Integrata della risorsa idrica e pianificazione del paesaggio. Il caso del bacino idrografico Bolsena
- 258 ANNALISA GIAMPINO, FILIPPO SCHILLECI, GLORIA LISI
Paesaggio urbano e infrastruttura verde: percezione e partecipazione nel caso del fiume Oreto a Palermo
- 266 GIULIO GIOVANNONI
Ripensare i paesaggi urbani: barriere culturali alla *climate change adaptation*
- 273 ALVISE MORETTI
Le piane costiere, territori fragili tra criticità e opportunità
- 278 MICHELA PACE
ClimHub. Una sperimentazione di resilienza integrata
- 284 MARIA RITA SCHIRRU
Il ruolo svolto dai “Contratti di Fiume” in materia di riassetto idrogeologico: il caso del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale in Lombardia
- 290 ANTONIO TACCONE
Un laboratorio permanente di ricerca per i luoghi della città metropolitana di Reggio Calabria
- 294 ELENA TARSI
Tactical Greening. For an inclusive, sustainable and incremental urban regeneration policy
- 301 ANNA TERRACCIANO, FRANCESCO STEFANO SAMMARCO
Oltre la “città-recinto” della fascia costiera Domitia: figure e scenari per la rigenerazione
-

310 LUCA VELO, EMANUEL GIANNOTTI

Land-sea integrated spatial projects per la costa nord italiana

Territorializzare la transizione verde fra sfide e opportunità

Gabriella Pultrone

Università Mediterranea di Reggio Calabria
dArTe - Dipartimento Architettura e Territorio
gabriella.pultrone@unirc.it

Abstract

Il Green Deal (GD) costituisce un riferimento imprescindibile di lungo periodo nell'orientare politiche e azioni verso un processo di transizione multipla (verde, energetica, digitale) in risposta alla pressante crisi climatica, a sua volta connessa più o meno direttamente ad altre crisi, di tipo ambientale e sociale. Considerato che la mitigazione del clima dipende fortemente dall'azione urbana, le città contribuiscono in maniera sostanziale a perseguire l'obiettivo del GD attraverso la cosiddetta *twin transition*, verde e digitale. Obiettivo ambizioso il cui successo dipende dall'implementazione a livello locale, poiché le sfide complesse e le transizioni richiedono forti capacità e pensiero innovativo ai diversi livelli di politici e territoriali, soprattutto a livello locale, così come previsto, in questa direzione, dallo strumento dei Local Green Deals (LGD). Con riferimento ad alcuni progetti o esperienze nel panorama UE, tra i quali il progetto Fair Local Green Deals, il paper focalizza l'attenzione sulla possibilità di promuovere e attivare processi efficaci di equità e sostenibilità che prevedono il coinvolgimento inclusivo delle comunità insediate in tutte le componenti sociali. L'obiettivo è duplice: da un lato, evidenziare che il complesso processo di territorializzazione della transizione verde richiede approcci, metodi e strumenti che possano integrare la rigenerazione di città e territori con gli aspetti ecologici, ambientali e sociali in maniera più efficace; dall'altro, delineare future prospettive di ricerca e porre questioni ancora aperte.

Parole chiave: European policies, local plans, participation

1 | Il decennio decisivo per affrontare le sfide climatiche attraverso la transizione necessaria

Il Green Deal (GD) – che, come è noto, integra le politiche UE con i 17 Goals (SDGs) di *Agenda 2030* ONU e il *Paris Agreement* e persegue tra i suoi obiettivi più significativi la neutralità climatica UE entro il 2050 e la tutela della biodiversità – costituisce un riferimento imprescindibile di lungo periodo nell'orientare politiche e azioni verso un processo di transizione multipla (verde, energetica, digitale) in risposta alle numerose e diffuse alterazioni e criticità ambientali, soprattutto quelle legate alla crisi climatica.

Quest'ultima è a sua volta connessa più o meno direttamente con altre crisi, di tipo ambientale e sociale, che pongono l'attenzione su aspetti determinanti relativi sia alla cura della “casa comune” che agli obiettivi di giustizia sociale e spaziale (Papa Francesco, 2015). Scaturisce, pertanto, l'imprescindibile necessità di attuare la “transizione verde” o “transizione ecologica”, cioè il passaggio, generale e radicale, verso un'economia verde, circolare e sostenibile, tale da disaccoppiare la crescita dalla dissipazione di capitale naturale, e facendo in modo che la produzione di beni e servizi non significhi sottrazione alle generazioni presenti e future di risorse ambientali o di componenti della qualità della vita (Ronchi, 2021).

In questa prospettiva, con la *Strategia sulla biodiversità 2030* presentata il 20 maggio 2020, la Commissione europea dichiara che il mondo intero dovrebbe abbracciare il principio del “guadagno netto” per restituire alla natura più di quanto le sottrae e impegnarsi a scongiurare, nei limiti del possibile, estinzioni indotte dall'uomo e individua obiettivi di ripristino giuridicamente vincolanti degli ecosistemi terrestri e marini degradati, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che prevede di ripristinare, rendere resilienti e proteggere adeguatamente tutti gli ecosistemi del pianeta entro il 2050 (Commissione Europea, 2020). Nella stessa direzione, l'Assemblea generale dell'ONU ha proclamato il Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino degli ecosistemi 2021-2030 a seguito di una proposta e risoluzione di azione di oltre 70 paesi. Si tratta di un appello per la protezione e il rilancio degli ecosistemi in tutto il mondo, a beneficio delle persone e della natura, allo scopo di arrestare il degrado degli ecosistemi e ripristinarli per raggiungere obiettivi globali, migliorare i mezzi di sussistenza delle persone, contrastare i cambiamenti climatici e fermare il collasso della biodiversità. Guidato dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'iniziativa sta costruendo un movimento globale forte e di ampia portata con numerose iniziative in campo.

Sullo stesso fronte, l'UE sta negoziando una nuova legge (*Nature Restoration Law*), attesa da tempo, per proteggere meglio e ripristinare la natura su almeno il 20% della superficie terrestre e marittima dell'Unione entro il 2030, con analoga previsione per tutte le aree che necessitano di miglioramenti entro il 2050.

La proposta obbliga i governi a prendersi più cura della rete di habitat prioritari, “habitat naturali di interesse comunitario” già definiti dalle vigenti leggi sulla natura come la direttiva Habitat dell’UE che coprono circa il 24% della superficie territoriale UE. Suggestisce, in particolare, i seguenti obiettivi vincolanti: ripristinare gli habitat e le specie protetti dalla normativa UE sulla natura; invertire il declino degli impollinatori entro il 2030; nessuna perdita netta di spazi verdi urbani entro il 2030 e un minimo del 10% di copertura arborea nelle città europee; miglioramento della biodiversità nei terreni agricoli; ripristinare le torbiere prosciugate; foreste più sane con una migliore biodiversità; almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero entro il 2030; ripristinare fanerogame e fondali marini (European Commission, 2022).

In questo quadro di riferimento, il nucleo centrale della “transizione verde” – riconosciuta oramai a livello globale a tutti i livelli come imprescindibile, necessaria e improrogabile – è costituito da seguenti obiettivi ambientali: a) mitigazione dei cambiamenti climatici; b) adattamento ai cambiamenti climatici; c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; d) transizione verso un’economia circolare; e) prevenzione e controllo dell’inquinamento; f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Obiettivi ambiziosi il suo successo dipende dall’implementazione a livello locale, poiché le sfide complesse e le transizioni richiedono forti capacità e pensiero innovativo ai diversi livelli di politici e territoriali, soprattutto quello locale, laddove si gioca la partita decisiva.

Se, da un lato, la “transizione verde” mira a raggiungere la sostenibilità e a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale, dall’altro, la crescente importanza delle tecnologie digitali sta trasformando le società e le economie e, attraverso la “transizione digitale”, queste tecnologie devono essere orientate verso la sostenibilità, la prosperità e la responsabilizzazione di cittadini e imprese. Gestire con successo le transizioni gemelle, verde e digitale, (*twin transition*) è la pietra angolare per offrire un ambiente sostenibile e un futuro più equo e competitivo ma, per sbloccare il loro potenziale e prevenire effetti negativi, esse devono essere realizzate insieme con una gestione proattiva e integrata. Al riguardo, uno studio recente (Muench, Stoermer, Jensen, Asikainen, Salvi and Scapolo, 2022) esamina come le tecnologie digitali attuali e future potrebbero diventare fattori chiave per la “transizione verde” entro il 2050, valutando i fattori economici, sociali e politici che potranno influenzarle e prendendo in considerazione i seguenti cinque settori economici, tra i maggiori emettitori di gas a effetto serra nell’UE: 1) agricoltura, 2) edilizia e costruzioni, 3) energia, 4) industrie ad alta intensità energetica e 5) trasporti e mobilità. Individua, quindi, i requisiti chiave per una gestione di successo delle transizioni gemelle, rispetto ai quali le tecnologie digitali forniscono funzioni che possono catalizzare la transizione verde. L’esame dei casi di studio proposti è poi utile a delineare i vantaggi, le sfide e le possibili implicazioni di soluzioni *green-digital* per ciascun settore e forniscono una breve istantanea di un possibile futuro entro il 2050. Un altro aspetto fondamentale da considerare è quello relativo ai dati, tenuto conto che questi e la loro analisi saranno la spina dorsale delle transizioni gemelle. I processi di monitoraggio e tracciamento possono infatti fornire informazioni in tempo reale e fungere da catalizzatore per l’economia circolare, così come la simulazione e la previsione possono migliorare l’efficienza, ad esempio sotto forma di *Digital Twins* in grado di simulare l’intero ciclo di vita di un prodotto o processo, anche alla scala urbana e territoriale (Pultrone, 2023). In ogni caso, l’attuazione delle transizioni attraverso l’implementazione delle tecnologie verdi e digitali dipende dai seguenti fattori contestuali che devono essere attentamente considerati ed opportunamente gestiti: 1) economici, includono i costi e le opportunità economiche create dalle transizioni gemelle, lo spostamento dei posti di lavoro tra settori in crescita e in declino e il finanziamento degli investimenti necessari; 2) sociali, includono l’accettazione, l’equità e il cambiamento comportamentale; 3) politici, includono quadri normativi e aspetti geopolitici. È inoltre necessaria una solida base di conoscenze per collegare le transizioni digitale e verde con la dimensione sociale della transizione giusta e per garantire che “nessuno sia lasciato indietro” (Muench, Stoermer, Jensen, Asikainen, Salvi and Scapolo, 2022).

2 | Politiche UE e implementazione del Green Deal a livello locale: protagonismo urbano

L’urgente necessità di trasformare le società verso una maggiore protezione del clima e sostenibilità viene sottolineata nell’ambito della Missione UE “Neutralità climatica e smart cities”¹, tenuto anche conto del fatto che la pandemia globale da COVID-19 ha causato una ulteriore crisi economica e reso più visibili le

¹ Le Missioni UE sono una novità del programma di ricerca e innovazione Horizon Europe per gli anni 2021-2027. Concepite per portare soluzioni concrete ad alcune delle maggiori sfide globali, hanno obiettivi ambiziosi con risultati tangibili entro il 2030 e prevedono un impatto più efficace, in quanto conferiscono alla ricerca e all’innovazione un nuovo ruolo, assieme a nuove forme di governance, di collaborazione e coinvolgimento dei cittadini (https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/climate-neutral-and-smart-cities_en).

disuguaglianze sociali all'interno e tra le società. In questo stato di continuo cambiamento climatico e di utilizzo incontrollato delle risorse naturali, è pertanto indispensabile garantire il rispetto dei limiti delle risorse del pianeta con un'economia locale e regionale efficiente e una società urbana equa. In tal senso, poiché la mitigazione del clima dipende fortemente dall'azione urbana, è fondamentale il ruolo svolto dalle città, che l'UE sostiene fortemente per accelerare la loro trasformazione verde e digitale, in quanto esse possono contribuire in modo sostanziale sia all'obiettivo del GD di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 sia, in termini più pratici e generali, a quello di offrire aria più pulita, trasporti più sicuri, meno congestione e inquinamento acustico ai propri cittadini. Inoltre, come ribadito nel *Messaggio di Mannheim*², gli enti locali e regionali implementano il 70 % della legislazione dell'UE, il 70% delle misure di mitigazione climatica e il 90 % delle misure di adattamento al clima, nonché il 65 % dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs). Ancora, gestiscono un terzo della spesa pubblica, due terzi degli investimenti pubblici e in molti casi sono responsabili della fornitura diretta di servizi sociali ai cittadini, ai quali forniscono anche un'esperienza diretta di procedure democratiche, opportunità di partecipazione, coinvolgimento nel processo decisionale e attuazione delle decisioni, favorendo così la trasparenza, l'inclusione e la coesione sociale. Inoltre, le città gestiscono una serie di settori chiave nelle aree urbane, come la mobilità, l'edilizia e la gestione dei rifiuti, sono responsabili del controllo dell'uso del suolo e della pianificazione urbana, i loro budget per appalti pubblici e investimenti svolgono un ruolo chiave nel guidare la domanda di prodotti e servizi sostenibili, influenzando così sulle decisioni in materia di infrastrutture per l'energia, i trasporti e l'acqua. Per tutti questi motivi, le città sono chiamate a guidare la transizione e a realizzare il GD attraverso azioni concrete a livello locale, azioni che devono essere coordinate grazie a strutture e reti di governance più complete e mature.

Il contributo attivo del governo locale, radicato al livello di governance più vicino ai cittadini, è previsto dallo strumento dei Local Green Deals (LGD), in grado di promuovere e attivare processi equità e sostenibilità attraverso il coinvolgimento inclusivo delle comunità insediate in tutte le componenti sociali. Si tratta di un'iniziativa di punta del Comitato europeo delle Regioni (CdR) tesa a porre le città e le regioni al centro della transizione UE verso la neutralità climatica. Inquadrate nella priorità "Costruire comunità resilienti" e lanciata nel giugno 2020, essa comprende anche una serie di strumenti per la comunicazione e il coinvolgimento tesi ad accelerare la transizione verde a livello locale e regionale (<https://cor.europa.eu/it/engage/Pages/green-deal.aspx>). Per dotare gli enti regionali e locali delle misure adeguate ad affrontare i pericoli del cambiamento climatico, il CdR ha inoltre pubblicato un manuale che fornisce orientamenti mirati sugli aiuti finanziari e l'assistenza tecnica nel campo dell'adattamento. Il manuale è parte integrante della campagna "*Green Deal Going Local*" finalizzata a sostenere l'attuazione del GD a livello locale e regionale. E poiché non esiste una "ricetta" valida per tutti i territori, questo strumento costituisce una guida da adattare ai differenti contesti locali, tra cui l'urbano, il rurale, le aree montuose e le zone costiere. In modo creativo e interattivo, fornisce: informazioni su strumenti finanziari e tecnici mirati basati su asset e vulnerabilità geografiche e istituzionali; le migliori pratiche che illustrano le possibili modalità di attuazione degli obiettivi di adattamento del GD da parte dei responsabili politici locali e regionali. Trattandosi di accordi, i GD locali vanno ben oltre il consueto approccio di "pianificazione dell'azione": insieme alle imprese locali, alle organizzazioni delle parti interessate e alle iniziative della società civile, i governi locali concordano iniziative a sostegno degli obiettivi di sostenibilità della città. Ciascuna di queste azioni affronta diverse priorità locali, costruendo ponti tra i settori e allineandosi alle aree politiche del GD dell'UE. Assieme alle istituzioni governative nazionali, possono aggiungere componenti al loro accordo, lasciando loro spazio per esperimenti al di fuori delle attuali condizioni del quadro legale, per soluzioni pionieristiche che portino a potenziali cambiamenti futuri nella legislazione e nella tassazione.

L'ICLEI (Local Governments for Sustainability)³ ha contribuito al focus dell'Intelligent Cities Challenge (ICC) sui LGD ed è autore dell'ICC *LGD Blueprint for action*, unica guida attualmente esistente sull'argomento (European Commission, 2021a). L'ICC è un'iniziativa della Commissione europea che supporta le città nell'utilizzo di tecnologie all'avanguardia per guidare una ripresa intelligente, verde e socialmente

² Con il Messaggio di Mannheim, i sindaci e i *decision-makers* delle città e delle regioni d'Europa rispondono al Green Deal europeo nel contesto di Mannheim2020, la nona Conferenza europea sulle città sostenibili, 30 settembre-2 ottobre 2020. Il documento si basa sull'eredità e sui principi della Carta di Aalborg (1994), degli Impegni di Aalborg (2004) e della Dichiarazione Basca (2016), e riflette l'obiettivo di uno sviluppo urbano e regionale sostenibile integrato, come sostenuto dalla Carta di Lipsia (https://pastconferences.sustainablecities.eu/fileadmin/user_upload/_temp_/Mannheim_Message/Mannheim-Message-www-IT.pdf),

³ Fondato nel 1990 come International Council for Local Environmental Initiatives, ICLEI è la principale rete mondiale di governi locali e regionali impegnati nello sviluppo sostenibile. Dal 1992 il Segretariato europeo ICLEI lavora a stretto contatto con le città della rete ICLEI in Europa, Medio Oriente e Asia occidentale, altre reti europee, la Commissione europea, il Comitato delle regioni e molti altri (<https://iclei-europe.org>).

responsabile. Le città ICC e i loro ecosistemi locali hanno il ruolo di motori per la ripresa delle loro economie locali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento della partecipazione dei cittadini. Dopo la prima fase in cui ha sostenuto 136 città europee nel periodo dal 27 gennaio 2020 al 30 novembre 2022, l'ICC sta proseguendo con la seconda fase, avviata il 1° dicembre 2022, che prevede la selezione delle città da inserire nella rete al fine di beneficiare di un supporto di consulenza strategica *One-to-One* da esperti internazionali e città mentori. La prima fase è stata focalizzata su cinque temi: economia verde e accordi verdi locali; migliorare la partecipazione dei cittadini e la digitalizzazione della pubblica amministrazione; transizione verde e digitale nel turismo; resilienza delle filiere locali; e miglioramento e riqualificazione della forza lavoro. Il focus tematico della seconda si concentra sulla transizione verde e digitale e sull'economia di prossimità. Le città sono inoltre supportate da servizi trasversali che coprono l'accesso ai dati, l'accesso ai finanziamenti e alla tecnologia attraverso Tech4Good, un mercato di soluzioni innovative⁴.

In sostanza, un GD locale è un piano d'azione locale su misura per accelerare e potenziare la transizione verde di una città che si basa su e unisce le strategie esistenti quali, ad es. piani d'azione per l'energia e il clima sostenibili, piani per l'economia circolare, piani di resilienza o di sviluppo economico, legislazione, incentivi di mercato e finanziari in un approccio coerente per territorializzare il GD. Questo perché la governance tradizionale non è sufficiente per realizzare la transizione necessaria e uno sviluppo effettivamente sostenibile e durevole. L'attuazione del GD europeo a livello locale richiede fondamentalmente: governance, regolamenti, approcci e strumenti integrati e multidisciplinari per realizzare un'azione congiunta che sia efficace; processi di governance verticale multilivello (locale, regionale, nazionale e internazionale) assicurando che le città contribuiscano allo sviluppo della legislazione, delle iniziative e in particolare dei programmi di finanziamento pertinenti che hanno un impatto diretto sul territorio. Infatti, un ostacolo fondamentale alla transizione non è la mancanza di conoscenze o tecnologie quanto la mancanza di politiche integrate e la capacità di attuarle.

La maggior parte delle città europee dispone già di politiche, progetti e iniziative per sostenere lo sviluppo sostenibile e la trasformazione economica sostenibile – Piani di azione per l'energia e il clima sostenibili (PAESC), Piani di mobilità urbana sostenibile (SUMP), gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, strategie di sostenibilità – ed analizzare le strategie e i piani esistenti è un primo passo importante per verificarne l'identificazione di sovrapposizioni, sinergie e lacune, l'allineamento con il GD europeo e garantire che raggiungano la necessaria trasformazione a livello locale. I LGD richiedono la cooperazione tra le parti interessate locali e, in questo processo, le città hanno un ruolo privilegiato da svolgere come facilitatori tra i settori pubblico, privato, del volontariato, dell'istruzione, della conoscenza e della comunità, che possono essere utilizzati per riunirsi e collaborare con altri per sostenere lo sviluppo di LDG, aumentare la consapevolezza e sostenere le attività di attuazione.

Come evidenziato dal lavoro pionieristico di diverse città che lavorano con i LGD, è riconosciuto che la fase di preparazione richiede tempo e impegno. Fra queste, i casi di studio più dettagliati riguardano per le regioni metropolitane di Amsterdam e Rotterdam-L'Aia (Paesi Bassi) e le città di Mannheim (Germania), Aalborg (Danimarca), Espoo (Finlandia), Milano (Italia), Leuven (Belgio), Singapore, Nord-Pas de Calais (Francia) e Umeå (Svezia) altri diversi altri esempi sono disponibili sul sito web del *Green Deal Going Local* del CdR.

Sotto il profilo metodologico, l'approccio LGD prevede due cicli: 1) Primo ciclo: Costruire lo slancio, riguarda la costruzione di solide relazioni con gli individui e le organizzazioni locali, la realizzazione di azioni congiunte e la dimostrazione che la collaborazione tra città e parti interessate aggiunge un valore significativo all'attuazione delle iniziative; implica l'identificazione di azioni integrate attraverso il quadro di sostenibilità della città e la mobilitazione delle parti interessate proattive all'azione; 2) Cicli successivi: Crescita, l'obiettivo è quello di aumentare il numero di partenariati stabiliti tra la città e le parti interessate locali, incorporando i LGD a livello di governance.

Questo approccio sta guidando le città di Valencia, Vitoria-Gasteiz, Breslavia, Lodz e Gand che hanno unito le forze con ICLEI Europe per attuare il progetto in corso *Fair Local Green Deals* il quale, mettendo al centro la partecipazione, mira a trovare approcci su misura per coinvolgere i cittadini e altre parti interessate locali in ciascuna delle sue città pilota, con particolare attenzione all'inclusione delle minoranze e dei gruppi emarginati. Dopo aver valutato lo *status quo* e aver co-progettato un quadro LGD in ogni città, il progetto accompagna l'implementazione assieme alle autorità cittadine e ai cittadini, coinvolgendo anche gli stakeholder locali nella valutazione del progetto. La condivisione di esperienze e approcci delle città pilota del progetto, tra loro e con le città terze, consente l'aumento e il miglioramento della partecipazione dei cittadini. Il progetto fornisce un chiaro contributo alle transizioni verde (ad esempio, include servizi a “zero

⁴ Cfr. <https://sustainablecities.eu/local-green-deals/about-lgds/>

emissioni di carbonio” o più verdi) e digitale (ad esempio, include componenti digitali), dimostrando come la sua attuazione tragga il massimo dalla transizione all’economia digitale e contribuisca ad affrontare le sfide ambientali e climatiche e la transizione verso la neutralità climatica.

3 | Considerazioni conclusive

Il dichiarato obiettivo generale del Green Deal è di integrare le politiche dell’UE con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGS) dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e l’Accordo di Parigi sul riscaldamento climatico (*Paris Agreement*) per la riduzione di emissione di gas serra. A tale riguardo, gli obiettivi più significativi sono la neutralità climatica dell’UE entro il 2050 e la tutela della biodiversità. Scaturisce, pertanto, l’imprescindibile necessità di attuare la “transizione verde” o “transizione ecologica” con il passaggio verso un’economia verde, circolare e sostenibile e, assieme a questa, la “transizione digitale”, con una gestione proattiva e integrata. Il processo di territorializzazione di queste transizioni gemelle (*twin transition*) richiede approcci, metodi e strumenti che possano integrare la rigenerazione di città e territori con gli aspetti ecologici, ambientali e sociali in maniera più efficace.

In questo contesto, i governi locali e i loro cittadini svolgono ruoli attuativi per realizzare gli ambiziosi obiettivi fissati dalle politiche europee e internazionali e i LGD costituiscono un nuovo approccio di governance multilivello (verticale e orizzontale) per accelerare l’azione verso la sostenibilità e la neutralità climatica, garantendo che i piani d’azione siano resilienti ai cambiamenti politici e amministrativi, e attuando così gli obiettivi del Green Deal. Sebbene le città affrontino sfide comuni, le loro priorità e il contesto in cui operano possono differire, i LGD devono riflettere diverse politiche e priorità locali – tra cui la cultura, il patrimonio, la base occupazionale e quanto i cittadini siano già coinvolti nella città – in un processo iterativo, in cui le stesse città costruiscono e migliorano mentre lavorano per essere resilienti alle sfide sistemiche mentre cercano di raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità.

I progetti e le esperienze condotte nel panorama UE, come ad esempio il progetto *Fair Local Green Deals*, sono finalizzati a promuovere e attivare processi equità e sostenibilità che prevedono il coinvolgimento inclusivo delle comunità insediate in tutte le componenti sociali. Il progetto include deliberatamente un gruppo eterogeneo di città (Valencia e Vitoria-Gasteiz in Spagna, Wroclaw e Lodz in Polonia e Gand in Belgio) per creare preziose lezioni apprese da e per un’ampia gamma di circostanze. Partendo dal bilancio delle strutture di governance interna ed esterna, delle priorità politiche, degli ecosistemi delle parti interessate e dello stato di avvio dei processi partecipativi in ciascuno dei governi locali partecipanti, sono state identificate diverse tendenze positive emergenti tra cui: forti relazioni multilivello con le autorità vicine, regionali e nazionali utilizzate in modo efficace per ottenere sostegno politico, legale e finanziario; storie di successo provenienti da reti con stakeholder locali, come quelli del mondo accademico, che supportano lo sviluppo della strategia municipale spesso in coinvolgimento con programmi di ricerca come Horizon; la creazione di approcci partecipativi innovativi come panel di cittadini, forum sul clima e laboratori urbani che riuniscono le principali parti interessate per accelerare le azioni per il clima⁵. Si tratta di un processo in corso ancora in fase iniziale e sul quale continuare ad indagare con attenzione per monitorarne gli esiti via via conseguiti e dai quale trarre utili suggerimenti e indicazioni per poter implementare efficacemente il Green Deal, con opportuni adattamenti negli specifici contesti territoriali dell’UE.

Riferimenti bibliografici

Commissione Europea (2020), *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030. Ripartire la natura nella nostra vita*, Bruxelles, 20.5.2020, COM(2020) 380 final, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0380&from=EN>

European Commission, Directorate-General for Communication (2020a), *The European Green Deal - Delivering step by step*, Publications Office, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/1251>

European Commission, Directorate-General for Communication (2020b), *Climate action and the European Green Deal*, Publications Office of the European Union, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/47070>

European Commission (2021a), *Local Green Deals. A Blueprint for Action*, European Union, Brussels.

European Commission, Directorate-General for Communication (2021b), *Delivering European green deal - The decisive decade*, Publications Office of the European Union, <https://data.europa.eu/doi/10.2775/352471>

⁵ <https://sustainablejustcities.eu/news/putting-locals-local-green-deal>.

- European Commission, Directorate-General for Environment (2022), Restoring nature - For the benefit of people, nature and the climate, Publications Office of the European Union, <https://data.europa.eu/doi/10.2779/439286>
- Muench S., Stoermer E., Jensen K., Asikainen T., Salvi M. and Scapolo F. (2022), *Towards a green and digital future*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Papa Francesco (2015), *Lettera enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune*, https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html
- Pultrone, G. (2022), Combining the Ecological and Digital Transitions: Smart Villages for New Scenarios in the EU Rural Areas, in Calabrò F., Della Spina L. & Piñeira Mantiñán M. J. (Eds.), *New Metropolitan Perspectives Post COVID Dynamics* (pp. 2717-2726), Springer International Publishing.
- Pultrone, G. (in stampa), Urbanistica, sfide globali, valori prioritari: sperimentare la transizione ecologica e digitale nelle aree rurali UE. XXIV Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai valori in urbanistica, Società Italiana degli Urbanisti, Brescia, 23-24 giugno 2022.
- Pultrone, G. (2023). The city challenges and the new frontiers of urban planning, *TeMA - Journal of Land Use, Mobility and Environment*, 16(1), 27-45.
- Ronchi E. (2021), *La transizione ecologica*, Piemme.

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-58-5
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

